



Protestanti in Sabina

Bollettino della Chiesa valdese di Forano

Via del Passeggio 8 – 02044 Forano (RI)

Culto evangelico: domenica, ore 11.00

Contatti: Pastore Emanuele Fiume • tel. 340 302 4128

efiume@chiesavaldese.org • www.forano.chiesavaldese.org • chiesavaldeseforano

Anno V - numero 11, Novembre 2025

il punto protestantissimo

Il 31 ottobre 1517 il dottor Martin Lutero pubblicò le sue 95 “Tesi per chiarire l'efficacia delle indulgenze”. Fu l'inizio della Riforma protestante.

“L'essere umano è giustificato per fede, senza le opere della legge” (Romani 3,28)

Il punto protestantissimo, l'imputazione di giustizia al peccatore, l'espiazione di Cristo e la caduta di ogni vanto umano oggi rischiano di essere taciuti, velati o mal compresi, anche nelle chiese evangeliche. E il silenzio sugli elementi del Vangelo mette in gioco la salvezza dei credenti. Il Vangelo di Paolo (e di Lutero) non può essere inscatolato, inventariato, messo in esposizione in una teca, arrotolato come un gagliardetto da custodire e tirare fuori nelle grandi occasioni, da nessuno. Nemmeno dai protestanti. Questo Vangelo non ha figli, non ha eredi (perché se ci sono gli eredi, vuol dire che è morto), ma ha soltanto ascoltatori, ha soltanto credenti. Non ha nemmeno fratelli, e non ha conviventi. Perché oggi come allora, il problema non sta se la giustificazione per sola fede sia soltanto un “criterio irrinunciabile” della fede e della prassi della chiesa, come riconosce la Dichiarazione comune tra cattolici e protestanti sulla giustificazione, ma il problema è se la giustificazione per sola fede è l'unico criterio, l'unico pane, l'unica focaccia che Dio ci cuoce e ci dà per la nostra salvezza eterna. Per essere fedeli alla radicalità della Riforma e alla radicalità del Vangelo, dobbiamo affermare che non c'è spazio per altri criteri. Nemmeno per i più suadenti. Nemmeno per le consonanze sui grandi problemi sociali. Nemmeno per un pensiero superficialmente tollerante per il quale questo è uno dei modi di comprendere il Vangelo del perdono, poi ce ne sono altri, ad esempio quello della cooperazione umana del Concilio di Trento, quello del “questa roba è alle nostre spalle/oggi i problemi sono altri” del superficiale e spocchioso protestantesimo contemporaneo. Nemmeno per una filosofia della Storia d'accatto, di chi dice: “oggi la sensibilità religiosa è cambiata...” Lo so benissimo che la tua sensibilità religiosa, e anche la mia, non sono quelle

di Lutero. Ma io ho visto sorelle e fratelli cinesi che hanno abbandonato casa, famiglia, tutto, per amore di Cristo e di questo suo Vangelo. Io li ho visti. A te questo non interroga? A me sì. E quando canterà il gallo noi rischiamo di piangere amaramente, come San Pietro. Dunque, Dio è il solo autore della tua salvezza mediante il solo sacrificio di espiazione di

suo Figlio, la cui giustizia è comunicata a te peccatore per sola fede. Questo, per Paolo e per Lutero, è il Vangelo, è il Vangelo così com'è, e non uno dei tanti modi possibili di interpretarlo e di comprenderlo. Siccome è il Vangelo di Dio, è Dio stesso che fa sì che questo Vangelo sia proclamato, accolto e creduto. E Dio farà sì che questa focaccia di Elia, questo pane semplice che nutre e che salva, non venga manipolato da esperti e zelanti chef e, sempre a fin di bene (perché a fin di bene si fanno le cose peggiori), non venga ridotto a un mero ingrediente sulla tavola di un opulento e sovraccarico buffet religioso del XXI secolo. Alla stragrande maggioranza di persone che non cercano la verità su se stessi e su Dio e che si ritengono

buoni, giusti e comunque sempre dalla parte della ragione, sazi di una finta verità che li tranquillizza, egoisti e pigri (perché ascoltare, imparare, capire è fatica!) il Vangelo viene sciaguratamente servito accanto ai sandwich dei buoni sentimenti, alle tartine della meditazione, alle patatine dei raduni e ai pop corn delle processioni paesane. Voglia il Signore che il suo Vangelo non venga nascosto a chi ha veramente fame di salvezza vera, a chi cerca una parola potente e vera che lo dichiari assolto e perdonato di tutti i suoi peccati, liberato dai debiti per servire il prossimo. Dio farà sì che i peccati della chiesa non nascondano il suo Vangelo a chi al Vangelo di Dio vuole crederci e ci crede ancora.



**Accadde oggi
31 Ottobre 1517**

(pastore Emanuele Fiume)

Questo mese:

Culti: Tutte le domeniche alle ore 11:00.

TUTTI quelli che cercano il Signore sono a casa propria!



Festa della Riforma

Domenica 2 novembre, ore 11:00: **Culto della festa della Riforma, con Cena del Signore.** La colletta sarà devoluta alla Società Biblica Italiana. Dopo il culto è prevista l'**agape** (prego prenotarsi presso il pastore o presso Marta Pazzaglia).

Dopo il pranzo, il pastore terrà una comunicazione su **“Scipione Lentolo: il primo storico del popolo valdese a 500 anni dalla nascita”.**

Scipione Lentolo (1525-1599), nobile napoletano convertitosi al Vangelo, fu pastore nelle Valli durante la guerra contro i valdesi (1560-61) e più tardi pastore a Chiavenna.

Tenacissimo propugnatore della Riforma calvinista, compose una serie di scritti, molti dei quali dedicati alla Storia valdese e rimasti manoscritti. Tra le sue caratteristiche spiccano la raccolta e

l'utilizzo di tutti i documenti che aveva a disposizione e la comprensione dei valdesi come di un "popolo". Su questo e altro rifletteremo dopo il caffè.



Studio biblico

Tutti i giovedì alle 16.00, nella sala delle attività. Affrontiamo **la storia di Giacobbe** (Genesi 25-36). L'incontro è aperto a tutti.



Gruppo di lettura teologica:

Appuntamento quindicinale il 7 e il 21 novembre, con piccola cena comune alle 20.00 e inizio riunione alle 21.00. Leggiamo il testo di Sabina Baral **“Timidi cristiani. Ritrovare l'inquietudine e il coraggio della fede”**. Per la cena si prega di prenotarsi col pastore.



Unione femminile

Tutti i venerdì alle ore 16.00. Tutte le signore sono benvenute!



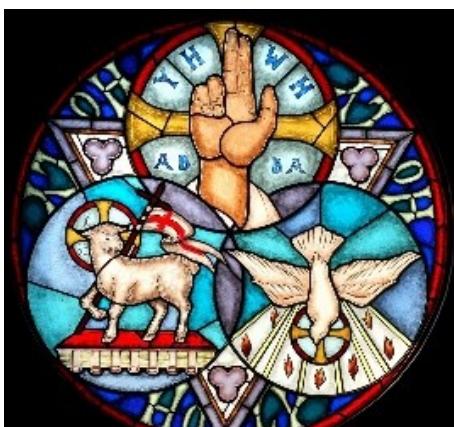
Incontro ecumenico femminile

Venerdì 7 novembre alle ore 15.00.



Corale

Tutti i venerdì alle ore 18.00. Nuove voci sono sempre benvenute.



Incontro ecumenico

Sabato 15 novembre alle ore 17.00 al **Centro San Martino** (via San Martino 272, Monterotondo) si terrà un incontro sul tema **“Nicea 325-2025. La fede che ci unisce”**, organizzato dalla commissione ecumenica sabina.

Ricorderemo l'importanza del **Concilio di Nicea (325)**, che definì la dottrina della Trinità e le sue conseguenze per il cristianesimo attuale.



Ricordiamo

Domenica 23 novembre, domenica dell'eternità (ultima domenica dell'anno liturgico) nel corso del culto ricorderemo con gratitudine e speranza i fratelli e le sorelle che hanno chiuso gli occhi a questo mondo nel corso dell'anno.

La pietà, con animo contento del proprio stato, è un grande guadagno. Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo, e neppure possiamo portarne via nulla. (I Timoteo 6,6-7)

L'Iban della chiesa Valdese di Forano è il seguente

**IT 080 0832 77373 0000
0000 06405**

Preghiera

Risveglia, Signore, ti supplichiamo,

la determinazione del tuo popolo fedele affinché, portando frutti delle buone opere con abbondanza, con abbondanza possa essere premiato da te, per Gesù Cristo, Signore nostro.

(The Book of Common Prayer, 1552, per la fine dell'anno liturgico)